

UN GRAZIE a quanti si sono in questi anni prodigati affinché la memoria di questa esperienza venisse tramandata alle future generazioni.

Tra gli altri: **Lelio Scanavini** (poeta e nipote di Bontempi), **Teresa Martinetti** e **Maria Grazia Zamparini** (amiche e colleghe di Bontempi), **Rudi Segalini** (studioso), **Ada Crippa** (ex allieva di Bontempi e poetessa), **Dome Bulfaro** (poeta, artista, docente), **Simona Bartolena** (storica dell'arte), **Gruppo Koinè** (arte contemporanea), gli Amministratori del **Comune di Agrate Brianza** che si sono avvicinati in questi anni, **le insegnanti della scuola di Agrate Brianza e di Omate** che hanno sperimentato il *metodo* Bontempi con i propri studenti.

QUESTO VADEMECUM è stato stilato da **delleAli Teatro** nell'ambito del progetto **Coltivare Cultura** nel maggio 2017.

LE FONTI: *LA COLLEZIONE ENZO BONTEMPI 1957-1963. Incontro Artisti e Poeti - Alunni Scuole Elementari di Agrate Brianza*, a cura di Gianluigi Castelli, Diego Dejacco, Elisabetta Longari, 171 p. : ill, Comune di Agrate Brianza 2004.
IL METODO BONTEMPI di Dome Bulfaro.
Interviste a Teresa Martinetti e Maria Grazia Zamparini.

COLLEZIONE BONTEMPI*

Istituto Scolastico Enzo Bontempi
via C. Battisti, 42
20864 Agrate Brianza

Per informazioni

Ufficio Cultura Comune di Agrate Brianza

+39 039.650713

culturasport@comune.agratebrianza.mb.it

Un progetto di:



Con il contributo di:



L'INCONTRO*

ARTISTI E POETI

ALUNNI

* IL MAESTRO ENZO BONTEMPI
E IL SUO PROGETTO DIDATTICO
DI AVVICINAMENTO ALL'ARTE
E ALLA POESIA CONTEMPORANEA



ENZO BONTEMPI

(Milano 1919/1977), poeta, artista e insegnante (*facciamo il mestiere più bello del mondo*) è stato maestro della Scuola Elementare di Agrate Brianza dal 1948 al 1963.

AGRATE BRIANZA nel Dopoguerra era un paese ancora rurale, dove i bambini parlavano in dialetto e in molti arrivavano a studiare solo fino alla quinta elementare. Bontempi, insieme a maestri e maestre illuminati di allora, diceva *c'è sempre tempo e per i quadri e per il compensato, ma per incominciare a fare degli uomini il tempo stringe*. È forse per questo che raccolse la sollecitazione di un suo allievo della IV mista che gli chiese *Ma gli artisti e i poeti son tutti morti? Sono vissuti solo nei secoli passati? La domanda del fanciullo costituiva un atto di accusa. Alla scuola, alla società attuale.*

Era il 1957 e il maestro decise che a quella domanda bisognava dare risposta. E così invitò i suoi allievi a scrivere ad artisti e poeti e chiedere loro un segno originale della loro arte.

LE LETTERE DEI BAMBINI

Le lettere dei bambini erano scritte in prima persona, ma a nome di tutta la classe dopo che il maestro aveva introdotto l'artista o il poeta e mostrato o letto le sue opere. Il bambino che scriveva la lettera allegava proprie poesie, propri disegni, chiedendo ai poeti e agli artisti destinatari consigli e un disegno o una poesia.

Risposero in tanti. Poeti come Quasimodo, Caproni, Luzi, Sibilla Aleramo. Artisti come Fontana, Sassu, Pomodoro, Cascella. Scrissero parole d'affetto, unirono poesie scritte a mano, oppure dipinti, schizzi, piccole opere d'arte.

L'arrivo della lettera o del pacchetto indirizzato alla classe, recapitato con cura dal bidello della scuola, era una festa. Veniva aperta, letta e l'opera contenuta veniva appesa in classe in modo che potesse essere di ispirazione per gli alunni, ma anche per abbellire, nel senso di rendere più bella, con l'arte contemporanea la classe. Questo, che Bontempi chiamò **Incontro Artisti e Poeti - Alunni**, si sviluppò fino al 1963 quando vinse il concorso per Direttore didattico e venne trasferito prima a Monza e poi in Sardegna. In quei sei anni furono 78 le opere pittoriche e 26 le poesie raccolte. Oggi queste opere con le lettere di corrispondenza degli alunni con artisti e poeti formano quella che viene chiamata la Collezione Bontempi.

COME RENDERE ANCORA VIVO quello che Bontempi chiamava a volte *modo* a volte *metodo*, quando materia viva di allora è materia morta dell'oggi? Come, una seppur necessaria, operazione di museificazione può essere aperta alla didattica quotidiana? Come far sì che artisti e poeti viventi interloquiscano con gli studenti di oggi?

Questo breve vademecum vuol dare dei suggerimenti agli e alle insegnanti che sapranno poi modularlo a seconda dell'età dei propri alunni, del programma didattico e della specificità del gruppo classe.



Enzo Bontempi

.....su 18 di giugno -
nel paese dell' e 16 c....

..... dove fui felice
per quello che restò
il più bel mestiere del mondo.....



VADEMECUM di avvicinamento all'esperienza **L'INCONTRO** Artisti e Poeti - Alunni

- 1 Presentare la figura di Enzo Bontempi e l'esperienza de L'INCONTRO Artisti e Poeti - Alunni
- 2 Visita alla Collezione Bontempi con un'attenzione non solo alle opere visive e alle poesie di artisti e poeti, ma anche alle opere e poesie prodotte dagli alunni di allora
- 3 Favorire l'incontro degli alunni con artisti e poeti contemporanei. L'incontro può avvenire dal vivo in classe, ma anche attraverso altre forme di comunicazione interattiva (video chiamata, email, lettera cartacea,...)
- 4 Allestire un Giornale murale in classe dove esporre le opere di artisti e poeti e quelle degli alunni

Alla base del metodo Bontempi c'è l'osservazione come principio di conoscenza del reale che porta gli studenti a:

- Sviluppare la capacità di osservazione e la capacità di saper descrivere ciò che si osserva
- Favorire l'osservazione del macro (es. un paesaggio) e del micro (es. dettaglio o particolare del paesaggio), mettendoli in relazione
- Osservare l'interiorità e l'esteriorità di persone o cose, ponendole in relazione e imparando a rappresentarle attraverso disegni figurativi o astratti
- Sviluppare una percezione soggettiva e oggettiva del reale.